

Preg.

Sig. Luciano Garibaldi

Caporedattore di "GENTE"

Via Vitruvio, 43

I-0124 Milano

Egregio signor Garibaldi,

La ringrazio anzitutto della documentata inchiesta su una delle figure preminenti del Governo della RSI: dopo quasi quarant'anni, o di silenzio, o di volute falsificazioni, viene finalmente posta in giusta luce l'opera degli uomini più rappresentativi della Repubblica Sociale.

A quelli della mia generazione la figura di Carlo Alberto Biggini è ben nota: io stesso, una decina d'anni fa, raccolsi molti dati su uomini e fatti di quel periodo ("Uomini, Idee, Fatti della RSI" inedito) e stilai anche una breve biografia di Biggini che conteneva praticamente tutti i fatti salienti della sua opera da Lei poi ricordati nelle dieci puntate della Sua inchiesta. Molte cose le appresi anche da colloqui da me avuti negli anni 1968-1970 con il dott. Angelo Tarchi - con il quale ebbi anche rapporti di lavoro e che, come Lei saprà, fu l'artefice della famosa 'Legge sulla Socializzazione delle Imprese', ministro dell'Economia Corporativa e successivamente Ministro dell'Industria e della Produzione Bellica con la RSI. Da lui ebbi in visione molti documenti riguardanti quanto venne compiuto in quegli anni nel campo economico e finanziario e che cercai di fissare in una breve monografia dal titolo 'Economia e Finanza della RSI con relativo, documentato capitolo 'Il tesoro di Dongo'.

Ma veniamo ai documenti di Biggini. Nel lontano 1952 uscì per i tipi dell'Italpress di Milano ^{apparve} un libro su Biggini ad opera del suo segretario Dino Campini, valoroso ufficiale della 'Littorio' ad El Alamein dal titolo: MUSSOLINI-CHURCHILL - I Carteggi -

Da questo volume, che possiedo, si ricava che Biggini ebbe effettivamente in consegna, quale unico Ministro della RSI, unitament

mente all'ambasciatore giapponese Hidaka, i documenti segreti della RSI, circostanza questa che dimostra l'assoluta fiducia di Mussolini nel suo giovane ministro dell'Educazione Nazionale, nonché il carteggio originale riguardante la Conciliazione ed i rapporti fra Stato e Chiesa dal 1943 al 1945. Questi documenti sparirono assieme ad altri costuditi in una mappa di marocchino rosso, nella villa Gemma a Gardone, abitata dal Ministro.

Campini assrisce che questa documentazione fu rubata nei giorni della 'liberazione' quasi certamente dal giardiniere della villa e consegnata ad elemente del PCI.

Quanto al documento originale del progetto di Costituzione della RSI, è certamente sparito assieme alle preziosissime carte della Conciliazione. Il 24 ottobre 1943 il Duce diede incarico a Biggini di stilare un progetto, ma poi lo fece rifare dal vecchio senatore Vittorio Rolandi-Ricci, insigne maestro del iure. Se il progetto originale di Biggini si trova da qualche parte, o almeno un copia, io penso che si debba trovare fra le carte del vecchio senatore, defunto nel 1952, presso la famiglia, ossia presso la marchesa Pedotti-Rolandi Ricche, a quanto mi risulta, vive o viveva a Roma. So anche che un Rolandi-Ricci (forse un parente) lavorò alla TV a Roma.

Comunque nessuna pubblicazione - a mia conoscenza - dal 1945 ad oggi ha mai potuto rendere noto 'in extenso' e nemmeno in succinto i punti del progetto Biggini, in quanto, come Lei sa, venne dato da Mussolini al senatore giolittiano.

Rimango comunque fermo nella mia convinzione che i documenti della RSI non si trovano in qualche banca estera, ma in Italia e gli originali a Mosca. E tutte le inchieste giornalistiche e non su quel burrascoso periodo, sono destinate a franare nell'incertezza di fronte alla mancanza di documentazione, perchè gli originali dell'attività di governo della RSI che si trovavano tutti nel famoso camioncino al seguito della colonna Mussolini furono catturati la sera stessa del 25 aprile a Garbagnate, dal partito comunista di Como, fotocopiati e consegnati a Longo, allora colonnello sovietico. E da questi consegnati alla missione militare sovietica che si trovava a Milano nel maggio 1945 e portati a Mosca assieme al mitra di Mussolini ed ai suoi famosi 18 diarii. Le fotocopie di questa documentazione si trovano quasi certamente nelle cassaforti di Via delle Botteghe Oscure a Roma - E Finchè non salteranno fuori, si continuerà a pubblicare le leggende su 'insurrezioni' mai avvenute. Caccia all'uomo, sì, ma non

'insurrezione', cioè scontro armato fra fascismo e resistenza, qualcosa insomma come le Cinque Giornate di Milano del 1848 contro gli Austriaci di Radetzky. Il 25 aprile 1945 Milano era deserta ed il 26 aprile la vita riprese normalmente. Solo il 27 aprile giunsero le prime formazioni partigiane dell'Oltrepò pavese a Milano ed iniziò quella caccia all'uomo che, a quanto pare, non è ancora finita. La verità è che sia la RSI che il CLN vennero trovati assolutamente impreparati dinanzi al rapidissimo smagliarsi della difesa tedesca sul Po, ed agli accordi segreti tra Allan Dulles ed il generale Wolff, ossia le due parti in lotta furono prese in contropiede dalla improvvisa resa tedesca. Questi sono i fatti nudi e crudi. Le 'insurrezioni' nelle città del Nord sono solo parti dell'fantasia, a posteriori, nati nelle menti di uomini ambiziosissimi quanto mediocrissimi e per oltre un trentennio avvallati dalla grande stampa e da tutti i mezzi di informazione messi totalmente al loro servizio.

La Sua documentata biografia su Biggini ha il grande merito di avere coraggiosamente presentato agli Italiani, un uomo dell' "altra sponda" e dimostrare che il Governo della RSI non fu quell' "associazione a delinquere" che un certo Pertini dai microfoni di Radio Milano Libera il 27 aprile 1945 demagogicamente volle definire (discorso noto anche sotto il nome del 'cane tignoso') e che diede il via alle stragi indiscriminate e che la grande stampa ha sempre ignorato e tuttora volutamente ignora; stragi che Biggini ed altri uomini moderati della Repubblica cercarono in tutti i modi di evitare, e definite da Parri "il necessario suggello di sangue" della nascente democrazia italiana.

A dire il vero, solo GENTE, nel 1960 per merito dell'inchiesta Pisano squarciò per la prima volta in Italia (Meridiano d'Italia lo fece già nel 1947 ma il suo direttore Franco De Agazio venne freddato da assassini prezzolati della 'Volante rossa' di Lambrate) il velo che ricopriva i fatti e misfatti della 'resistenza'.

Conservo di Biggini alcuni suoi scritti apparsi nella stampa dell'epoca, quali:

- Agli uomini di Scuola - 'Corriere della Sera' del 17 febbraio 1944
- Giovanni Gentile - 'Civiltà fascista' fascicolo di maggio 1944
- Verità e menzogne sul Fascismo' Corriere della Sera del 19 e 20 gennaio 1945

nonchè, a grandi linee, il piano di riforma universataria voluto da Biggini ed discusso su diverse riviste specializzate del gennaio-marzo 1945.

Ma di documenti, nè originali, nè in copia (ad eccezione di quelli visti da Angelo Tarchi) non ne ho mai avuti.

Resto a Sua disposizione per qualunque delucidazione su uomini e fatti di quel periodo.

Con molta cordialità.

R. Pelleri